

ISTITUTO PIA SOCIETÀ  
FIGLIE DI S. PAOLO  
CASA GENERALIZIA  
Via S. Giovanni Eudes, 25  
00163 Roma  
Tel. 06.661 3039 - Fax 06.661 57 208



Carissime sorelle,

ci è giunta la notizia che questa mattina verso le ore 7 (ora locale), nella casa di Nazca (Buenos Aires), il Padre ha chiamato a sé una grande apostola paolina

**ELLENA MARIA Sr MARIA LETIZIA**  
**nata a Farigliano (Cuneo) il 17 giugno 1917**

Sr M. Letizia si è sempre lasciata portare dal soffio dello Spirito che ha compiuto nella sua vita cose meravigliose, certamente al di là di ogni sua aspettativa. Entrò in Congregazione ad Alba, il 27 settembre 1932. Dopo il tempo di formazione e di noviziato, il 20 agosto 1935 emise in Casa Madre, la prima professione. Le sorprese di Dio non tardarono ad arrivare: nell'agosto 1936, Don Alberione la chiamò per affiancare Sr Nives Negri (professa temporanea da un anno) e occuparsi delle necessità della gente della nascente parrocchia del Buon Pastore, in Roma. Nella mente del Fondatore si andava maturando la fondazione delle Suore Pastorelle. E giunse il 7 ottobre 1938, tempo stabilito per la partenza per Genzano, ove era pronta la sede delle prime Suore di Gesù Buon Pastore. Sr Maria Nives Negri, Sr Letizia Ellena e alcune aspiranti, si recarono in quella casa per avviare il nuovo Istituto. Per ben cinque anni, Sr Letizia contribuì all'avvio del nuovo ramo della Famiglia Paolina. Nel 1943, ritornò definitivamente tra le Figlie di San Paolo dove ebbe modo di approfondire la propria vocazione attraverso la frequenza ai corsi di teologia che si svolgevano in Congregazione. Nel 1947, conseguì l'abilitazione magistrale. Era pronta per lasciarsi guidare dallo Spirito verso le nuove frontiere della missione, nel grande continente americano. Nell'ottobre 1947 giunse a Staten Island (USA) per collaborare nella diffusione e ricevere così le offerte necessarie per la fondazione in Colombia alla quale avrebbe dovuto collaborare. Il 24 aprile 1948, insieme a Sr Imelda Toschi, a Sr Giovanna Vaschetto, a Sr Luigina Grandi, sbarcava a Barranquilla per avviare la prima casa in terra colombiana. Vennero accolte al porto da un Discepolo della Pia Società S. Paolo, il quale le condusse nella capitale Bogotà e le affidò alle Suore di Maria Ausiliatrice dove furono ospitate per circa un mese.

Le sorprese di Dio, nella vita di Sr M. Letizia, non erano finite: dopo essere stata superiora a Bogotà e a Manizales, nel 1956 giungeva in Messico ma neanche la terra della Vergine di Guadalupe era la sua destinazione definitiva. Nel 1958 fece una breve sosta a Roma e venne poi chiamata a svolgere il servizio di superiora a Barcellona (Spagna). Nel 1966 fu nuovamente superiora a Bogotà e poi a El Hatillo (Caracas, Venezuela). E finalmente, nel 1973, giunse nella sua ultima terra di missione, l'Argentina. In questa provincia, da lei tanto amata, ha donato il meglio di se stessa con gioia ed entusiasmo, negli uffici che a mano a mano la provvidenza le affidava: nella comunità di Sarmiento (Buenos Aires) ha prestato per due mandati, il servizio di economo provinciale avviando la centralizzazione dell'amministrazione apostolica. Fu anche superiora della comunità di Oro prestando un'attenzione particolare a ogni sorella e trasmettendo un grande amore al carisma paolino. Per una decina d'anni fu incaricata degli abbonamenti alla rivista "L'Osservatore Romano". Si impegnava perché il giornale del Papa avesse in Argentina molti sostenitori; con grande precisione e puntualità dava il resoconto amministrativo agli uffici del Vaticano avvertendo tutto il privilegio di prestare un'opera di tanta risonanza ecclesiale. Sr M. Letizia ha saputo valorizzare pienamente anche l'anzianità attraverso un servizio amoroso alle sorelle. Scriveva nel 1998: "Stendere, stirare, preparare le camere, acquistare il pane e il latte.... e pregare... una vita beata!". Da diversi anni, a motivo del morbo di Parkinson, Sr M. Letizia era costretta a letto, offrendo e soffrendo per tutte le necessità della Congregazione e della provincia, pregando perché potesse crescere in ogni sorella l'amore alla vocazione paolina e il desiderio di santità. Il suo letto era divenuto un vero altare dove, nel silenzio, nella pace, si andava consumando la sua offerta quotidiana. Tutto nella sua stanza era bello, pulito, ordinato.

A questa cara sorella che ha donato nella semplicità, nella gioia e nell'amore tutta se stessa, affidiamo in particolare le nostre sorelle Pastorelle per le quali ha sempre nutrito sentimenti di grande affetto e chiediamo la sua intercessione perché possiamo vivere quella tensione alla santità che è stata sempre la sua più grande aspirazione.

Con affetto.

  
Sr Anna Maria Parenzan  
Vicaria generale

Roma, 23 agosto 2011.